

POSSIBILI MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA DIDATTICA PER L'ANNO ACCADEMICO 2020/21

Finalità:

- agevolare gli studenti fuori sede che potrebbero non essere più nelle condizioni (economiche) di seguire in presenza;
- mantenere un approccio prudentiale per il rischio del perdurare dell'emergenza sanitaria nel prossimo autunno;
- rafforzare l'innovazione pedagogica coerentemente con quanto previsto dalle linee guida ANVUR (R1.C e R3.B.3), dal Piano strategico 2020-22 (A.5) e dal Follow-up di Ateneo.

Attori:

I Coordinatori, insieme ai docenti, dovranno ipotizzare un'organizzazione della didattica anche in funzione delle caratteristiche del CdS.

1. LEZIONI FRONTALI IN STREAMING (OVVERO “LIVELLO ZERO” DELLA DIDATTICA A DISTANZA)

Si tratta della modalità più vicina a quella del tradizionale corso in presenza. L'intero insegnamento viene erogato negli orari previsti attraverso:

- a) lezioni svolte in aule attrezzate per la diretta *in streaming* (con il supporto del Se@ e/o dei tecnici informatici di Ateneo), consentendo agli studenti sia la possibilità di seguire in presenza che a distanza (si provvederà a mappare e potenziare le aule da dedicare a questa tipologia di attività);
- b) oppure, in subordine, lezioni impartite via web conference su piattaforma (Collaborate, Google Meet, ecc.) senza il supporto di personale tecnico/informatico e solo con studenti che seguono da casa.

2. INSEGNAMENTO BLENDED (ANCHE COME CLASSE ROVESCATA)

In questo caso l'insegnamento combina due diverse modalità di erogazione: asincrona e sincrona. Ciascun docente deciderà autonomamente il numero delle lezioni asincrone (ovvero videolezioni registrate autonomamente dai docenti, che potrebbero trattare aspetti propedeutici o più teorici o prevalentemente nozionistici del corso) e quello delle lezioni sincrone in streaming. Le videolezioni asincrone potranno essere messe a disposizione degli studenti prima che affrontino le lezioni sincrone in streaming, così da favorire l'interazione; ma è possibile anche alternare sequenze di lezioni asincrone a sequenze di lezioni sincrone.

Come per la tipologia precedente (il cosiddetto “livello zero”), nell'orario prestabilito le lezioni in streaming potranno essere:

- a) lezioni frontali in aule attrezzate per la diretta *in streaming*, con registrazione a beneficio degli studenti fuori sede (doppio pubblico: studenti in aula e studenti a casa);
- b) oppure lezioni impartite via web conference su piattaforma (Collaborate, Google Meet, ecc.) senza il supporto di personale tecnico/informatico (studenti a casa).

Le lezioni sincrone potranno anche essere concepite come approfondimenti seminariali o laboratoriali rivolti a piccoli gruppi.

3. ALTRE MODALITÀ IBRIDE

Possono essere individuate anche altre modalità che combinino diversamente lezioni frontali in presenza e didattica a distanza. Per esempio, si può ipotizzare anche un “doppio binario”, che però richiede un impegno aggiuntivo per il docente. L’insegnamento potrebbe essere offerto interamente in parallelo secondo due modalità differenti:

- a) da una parte, *per gli studenti fuori sede l’intero corso può essere erogato con videolezioni asincrone*, registrate autonomamente dai docenti e caricate su piattaforma (si potrebbe attivare anche un forum per interagire con gli studenti a distanza ed eventualmente prevedere attività di autoverifica dell’apprendimento su piattaforma);
- b) dall’altra, *per gli studenti in aula l’insegnamento sarebbe offerto anche con lezioni frontali (non in diretta streaming)*. Queste lezioni frontali potrebbero limitarsi ad approfondimenti e a garantire l’interazione tra docente e studenti; ovvero –come prevede il metodo della classe rovesciata– le (poche) lezioni frontali potrebbero seguire la fruizione delle videoregistrazioni asincrone. Sarebbe questa una variante rispetto al tipo d’insegnamento *blended* descritto nel punto precedente.

Le soluzioni ibride possono essere modulate con una certa flessibilità; l’essenziale è assicurare anche la frequenza dei fuori sede.

OSSERVAZIONI GENERALI

Il supporto di lezioni videoregistrate (ad esempio, per alcuni argomenti o moduli didattici) potrebbe rappresentare la soluzione ideale per i corsi a scelta dello studente, evitando i problemi di sovrapposizione di orari che ne impedivano la frequenza (in particolare, per insegnamenti offerti da altri CdS). L’immediata ricaduta sarebbe peraltro una semplificazione per la predisposizione degli orari e l’occupazione delle aule da parte della rete dei MD.

Le videoregistrazioni costituiscono uno strumento che dovrà essere considerato con attenzione anche per le discipline di base e più trasversali dei CdS, anche allo scopo di ottimizzare il tempo che i docenti dedicano alla didattica tradizionale, perché, concentrando l’impegno su attività didattiche più specifiche –come, per esempio, approfondimenti e aggiornamenti di singoli aspetti dei programmi, con attività innovative offerte eventualmente a gruppi di studenti–, si può lasciare maggiore spazio all’attività di ricerca.

Si potrebbe anche considerare l’abbinamento di insegnamenti o moduli videoregistrati (che potranno riguardare anche corsi di preparazione alle attività pratiche) a sistemi di auto-apprendimento su piattaforma Moodle. In tal modo lo studente, che poi partecipa alle attività in presenza, avrà già acquisito i contenuti delle videoregistrazioni, rendendo più efficaci dal punto di vista dell’apprendimento le attività che poi svolgerà in presenza (dalla discussione di casi clinici ad attività professionalizzanti, alle attività di esercitazioni/laboratorio).

Bisogna infine tenere presente l’esigenza di ottimizzare il supporto tecnologico del Se@ e dei tecnici informatici di Ateneo, anche individuando gli insegnamenti che richiedono necessariamente la diretta *in streaming* come modalità di erogazione.